



**Ciriaca + Erre**

**“ Nothing to Understand ”**

**10 settembre - 30 settembre 2010**

**Palazzo Bagatti Valsecchi**

**Via Gesù, 5**

**Milano**

*Milano, venerdì 10 settembre* – L'artista italiana Ciriaca+Erre espone a Palazzo Bagatti Valsecchi una personale con 16 opere tra foto, sculture, video e installazioni.

La mostra *“Nothing to Understand”* di Ciriaca+Erre sarà visibile presso le sale più rinomate di Palazzo Bagatti Valsecchi da venerdì 10 settembre a giovedì 30 settembre.

Ciriaca+Erre, indagatrice della realtà, esplora la duplice natura insita nelle cose ricercando la nuova proporzione che lega l'artista e l'opera, l'uomo e il suo ambiente, la società e una nuova identità femminile, il bambino e l'uomo, la parola e l'azione.

La sua attuale ricerca verte sull'identità, portandola a scoprire i legami tra pubblico e privato, tra i ruoli sociali e familiari, tra emozioni individuali e regole collettive, prediligendo lo scenario infantile ed ecologico: *l'arte è la mediazione tra la vita emozionale e quella materiale* – spiega l'artista – *può affermarsi con la violenza ma è solo quando crea un dialogo più profondo che dura in eterno.*

La mostra, che vuole essere una riflessione sull'identità umana e sul sistema dell'Arte, è allestita nelle sale più prestigiose di Palazzo Bagatti Valsecchi da *“La selleria”* alla *“Stanza del camino”*.

Un'installazione di specchi *“To do list”* occupa interamente *“La selleria”*: su ogni specchio presente in sala appare una scritta a mano che riporta azioni apparentemente semplici, quasi scontate, da ricordarsi di compiere quotidianamente come *Remind me to smile, Remind me to be me, Remind me to breath*, rappresentando il viaggio alla scoperta dell'identità che sottende l'intera espressione artistica di Ciriaca+Erre, il bisogno di guardarsi dentro prima di cercare e di capire quello che ci circonda.

Nella *“Stanza del camino”* sono esposte la videoinstallazione *“Please don't use me I'm an artist”*, un dialogo tra l'identità dell'opera e quella dell'artista e l'opera fotografica, stampata su tappeto, *“Women may be more vulnerable to the effect of marriage”*, una riflessione sull'identità femminile dall'infanzia all'età adulta.



Nella stanza che dà sul cortile Ciriaca+Erre espone la scultura "Breath", una tenda rossa sospesa che prende la forma scultorea di una figura femminile che avanza nel vuoto verso di noi, con due pezzi di ghiaccio in mano in procinto di sciogliersi.



L'opera rimanda ai temi salienti dell'universo simbolico dell'artista, crea un dialogo palpabile tra presenza e assenza. Il movimento del panneggio sottolinea il segno lasciato dall'uomo

sull'ambiente e delinea un'identità femminile, *leit motif* di tutta la produzione artistica di Ciriaca+Erre.



Da venerdì 10 settembre a giovedì 30 settembre sarà possibile visitare la personale dell'artista Ciriaca+Erre "Nothing to Understand" presso gli spazi di Palazzo Bagatti Valsecchi, dal martedì al sabato, dalle ore 13 alle ore 17.45, ad ingresso libero.

### **"Nothing to Understand "**

10 – 30 settembre 2010

Palazzo Bagatti Valsecchi

Via Gesù 5 – Milano

Orari: da martedì a sabato dalle ore 13.00 alle 17.45

Ingresso libero

### **Per informazioni:**

Ufficio Stampa: **SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali** - 02.624999.1

**Elena Todisco** - 339 1919562 - [todisco@segrp.it](mailto:todisco@segrp.it)

**Giorgia Tardivo** - 333 7259944 - [tardivo@segrp.it](mailto:tardivo@segrp.it)

Project management: **BCOM | BUSINESS COMMUNICATIONS** - 02.70100117

**Monica Strigelli** – 345 3469922 - [m.strigelli@businesscommunications.it](mailto:m.strigelli@businesscommunications.it)

**Valentina Tavasci** – 335 5378492 - [v.tavasci@businesscommunications.it](mailto:v.tavasci@businesscommunications.it)



TITOLO: **Breath**

ARTISTA: **Ciriaca+Erre**

ANNO: 2010

Dimensioni: 200 x 110 x 70 cm

Materiale: Tessuto e resine

L'opera "Breath" rimanda a molteplici livelli ai temi salienti nell'universo simbolico dell'artista. Una tenda rossa sospesa che prende la forma scultorea di una figura femminile che avanza nel vuoto verso di noi, con due pezzi di ghiaccio in mano in procinto di sciogliersi.

Ad un primo livello di lettura l'opera stimola una riflessione sul complesso e delicato rapporto tra uomo e madre-natura, sui pesanti effetti dell'interazione dell'uomo con la biosfera, risorsa primaria di energia e vita.

E' l'aria stessa, o forse la mancanza di aria, a cui rimanda il titolo "Breath", che contribuisce a generare la forma dell'opera. Così come l'acqua, un elemento molto vicino alla sensibilità dell'artista perché insieme morbida e dolce ma anche dirompente e generatrice di forme nella sua mutevolezza.

Ad un livello più profondo l'opera crea un dialogo palpabile tra presenza e assenza, il movimento del pannello come a voler sottolineare il segno lasciato dall'uomo sull'ambiente, una traccia troppo spesso inconsapevole, e delinea un'identità femminile, leit motif di tutta la produzione artistica di Ciriaca+Erre.



TITOLO: **In the name of dog**

AUTORE: **Ciriaca+erre**

ANNO: 2010

Dimensioni: 90 x 65 x 180

Un'opera scultorea di forte impatto emotivo oltre che estetico, provocatoria già nel titolo "In the name of doG", che con un facile gioco di parole rimanda al più grande atto di sottomissione di tutti i tempi.

L'immagine di una donna a quattro zampe, apparentemente sottomessa ma con tutta l'energia e la forza suggeriti dal panneggio del velo rosso, per riaffermare la propria identità. Una riflessione sulla complessità dell'identità femminile, in bilico tra ricerca di affermazione personale e dipendenza dalla potente figura maschile, di struggente attualità.

Ancora una volta l'artista sa mettere in discussione e affrontare il tema degli schemi sociali dogmatizzati con un personalissimo tocco, con l'apparente leggerezza di chi sa confondere, spiazzare per riuscire a trascendere la visione comune, ampliare gli orizzonti della riflessione personale.



TITOLO: **Please don't use me i'm an artist**

ARTISTA: **Ciriaca+Erre**

ANNO: 2009

Video. Durata 2'22"

Quest'opera è un dialogo tra l'identità dell'opera e quella dell'artista. E' una riflessione, una metafora, sull'uso che l'artista fa di se stesso, dove la creazione è un'azione molto intima e pura. L'artista usa se stesso, si condivide, si mette a nudo, ma la richiesta più intima è di non essere usato.

L'arte come l'amore, ha bisogno di essere usato, consumato per essere vissuto ma allo stesso tempo chiede di non essere "usato". Una riflessione sul sistema dell'arte che brama l'arte ma alla fine chiede all'artista di ostentare un forte ego e una capacità di vendersi a scapito della purezza d'animo e dell'intimità della non facile ricerca artistica.



TITOLO: **Please don't move**

AUTORE: **Ciriaca+erre**

ANNO: 2010

Dimensioni: 80 x 90 x 40

Una bimba fantasma in un vestito bianco da cerimonia, seduta su un cuscinone di velluto rosso, con in mano un telecomando arrugginito.

Di fronte a lei un'enorme finestra che sembra qui alludere ad uno schermo televisivo sul quale si legge il titolo dell'opera "Please don't move".

Questi i confini di un'opera scultorea che porta la riflessione su uno scenario, quello dell'infanzia, particolarmente sentito dall'artista. La nostra società ha posto un'attenzione senza precedenti al mondo del bambino, evidenziandone anche alcune contraddizioni: manipolazione dei bisogni dell'infanzia, strumentalizzazione e seduzione degli innocenti.

Bambini sedotti dalla pubblicità, piccole vittime del consumismo, fagocitati in solitudine davanti alla TV, definita anche terzo genitore.

La forza dell'opera sta tutta nell'alternanza di presenza e assenza che la pervade ad ogni livello, da quello fisico legato alla materia dell'opera, il panneggio del vestito, la testa del bambino, a quello meramente concettuale che riflette sul rapporto con il mezzo televisivo.

Un'identità, quella del bambino, vissuta come specchio della nostra società, chiave di lettura degli errori del presente, ma anche metafora delle nostre potenzialità e strumento di riscatto per il futuro.



TITOLO: **To do list**

ARTISTA: **Ciriaca+erre**

ANNO: 2010

Dimensioni: 80 x 50 cm (ciascun specchio)

Installazione di 9 specchi dal titolo "To do list".

Ogni specchio porta una scritta a mano di azioni apparentemente semplici, quasi scontate, da ricordarsi di compiere quotidianamente come "Remind me to smile", "Remind me to be me", "Remind me to breath".

Sullo sfondo si intravedono le lancette di un orologio, un rimando simbolico al tempo che scorre, il tempo della giornata che diventa tempo della vita.

Guardarsi allo specchio è un rituale quotidiano in cui ci si trova faccia a faccia con se stessi.

L'artista ha voluto portare la riflessione su questo momento intimo e di vanità, elevandolo a ricerca di identità, di dialogo e consapevolezza, punto di partenza per una trasformazione più interiore che esteriore.

Quest'opera mette in scena, più di ogni altra, il viaggio alla scoperta dell'identità che sottende l'intera espressione artistica di Ciriaca+Erre, il bisogno di guardarsi dentro prima di cercare di capire quello che ci circonda.

## Ciriaca + Erre



CIRIACA+ERRE, artista italiana poliedrica che oggi vive e lavora in Svizzera, passa con facilità dalla pittura, alla fotografia, alla scultura, dall'installazione al video. A soli 18 anni esplora l'India. Diplomata con il massimo dei voti all'Accademia di Belle Arti di Firenze, ha partecipato ad un workshop con Antonio Muntadas. Ha seguito corsi di Programmazione Neuro Linguistica e fisica quantistica.

Ha sviluppato esperienze professionali anche nel campo del teatro, della comunicazione, della televisione e della pubblicità, che le hanno consentito un'ampia visione dei differenti linguaggi espressivi.

Indagatrice della realtà, esplora la duplice natura insita nell'uomo, ricerca la nuova proporzione che lega l'artista e l'opera, l'individuo e il suo ambiente, la società e una nuova identità femminile, il bambino e l'adulto, la parola e l'azione.

Per lei l'Arte come la Scienza vive sul dubbio.

Le sue opere materializzano una frase di John Lennon: - *La vita è quello che ci accade mentre siamo impegnati a fare qualcos'altro* -

La sua attuale ricerca verte sull'identità, portandola a scoprire i "legami" tra pubblico e privato, tra i ruoli sociali e familiari, tra emozioni individuali e regole collettive, una presa di coscienza capace di analizzare gli animi, la vita e le dinamiche culturali e sociali dal di dentro. I suoi ultimi lavori prediligono lo scenario infantile, e ecologico che l'artista vede come specchio sociale.

E' stata selezionata tra i finalisti del Premio Terna 2009, del Premio Cairo Communication 2001, nel 1999 è stata scelta per il progetto Levi's Self Expression. Banca Esperia le ha dedicato un evento esclusivo, ha esposto al Palazzo Ducale di Genova, al Palazzo delle Stelline di Milano, all'Istituto di Cultura Italiano di Berlino, a Villa Bottini di Lucca, una sua scultura è presente nel Museo del Parco di Portofino. Ha creato il nuovo concept style per una importante compagnia di bandiera. Ha esposto con Marella Arte Contemporanea a Milano, con B&B di Mantova, e in differenti fiere quali MiArt di Milano, Arte Fiera di Bologna, RipArte di Roma.

Dall'anno 1994 all'anno 1999 ha lavorato come attrice protagonista in alcuni famosi spot televisivi nazionali e internazionali per clienti quali Dixan, Piaggio, Cepu, Carta Aura, Zonin e altri ancora. Durante lo stesso periodo ha lavorato come fotomodella con importanti fotografi internazionali quali Franco Fontana e Joe Oppedisano.